

TABELLA 8.

Variatione percentuale degli addetti all'industria dal 1927 al 1939.

Incremento totale 49 258 = 100	
Estrattive	+ 0,29
Alimentari	- 3,75
Pelli e cuoio	+ 5,54
Tessili	+ 2,56
Vestiario e abbigliamento	- 7,36
Legno	- 5,76
Carta e cartotecnica	- 0,86
Poligrafiche	+ 0,41
Foto-fono-cinematografiche	+ 0,71
Metallurgiche	- 4,64
Meccaniche	+ 86,18
Trasformazione minerali non metalliferi	- 0,57
Chimiche	- 8,66
Manifatturiere varie	+ 18,38
Costruzioni e impianti	+ 19,55
Energia elettrica, gas, acqua	- 2,02

I maggiori decrementi assoluti di addetti avvennero nell'industria chimica, in quella del vestiario e in quella del legno.

La struttura dell'industria, determinata in base al numero di addetti appartenenti a ciascuna classe nel 1927 e nel 1939, è riportata dalla tabella 9.

TABELLA 9.

Percentuale di addetti per tipo di industria sul totale addetti.

	1927	1939
Estrattive	0,03	0,10
Alimentari	7,30	4,42
Pelli e cuoio	2,39	3,21
Tessili	8,95	7,29
Vestiario e abbigliamento	12,76	7,52
Legno	5,91	2,87
Carta e cartotecnica	1,14	0,62
Poligrafiche ed editoriali	3,27	2,52
Fono-cinematografiche	—	0,19
Metallurgiche	7,33	4,22
Meccaniche	31,83	45,98
Trasformazione minerali non metalliferi	1,72	1,12
Chimiche e affini	5,54	1,84
Manifatturiere varie	1,50	5,90
Costruzioni e impianti	7,99	11,00
Energia elettrica, gas, acqua	2,34	1,20
Totale	100,00	100,00

Il raffronto tra la struttura industriale alle due date mette in evidenza il peso sempre più rilevante acquistato dall'industria meccanica: infatti nel 1927 già era addensato in questo settore il 30 % di tutti gli addetti all'industria, nel 1939 tale percentuale

saliva al 45 %. Insieme con l'industria meccanica quelle che avevano assunto una maggiore rilevanza nella configurazione strutturale erano state le industrie delle costruzioni e impianti e le industrie manifatturiere varie.

I dati relativi alla situazione industriale nel 1939 riflettono, in certa misura, come già si è notato, l'esaltazione produttiva dell'imminente conflitto bellico; i dati del 1951 ritraggono una configurazione industriale non solo già ricostituita dopo le vicende belliche ma ulteriormente progredita. Il numero di addetti risultò nel 1951 di 210 944 unità con un incremento rispetto al 1939 dell'11,50 % (tabella 7). Le variazioni percentuali positive di maggior rilievo avvennero nelle industrie dell'energia elettrica, gas, acqua (+74,63 %), nelle industrie chimiche (+73,85 %), in quelle della carta (+43,05 %) e in quelle meccaniche (+34,27 %). Nelle prime tre delle quattro classi considerate, le variazioni positive registrate nel 1951 rispetto al 1939 avvennero su una situazione che era risultata peggiorata rispetto a quella del 1927; per l'industria meccanica invece l'incremento si verificò in tutti e due i periodi e la variazione nel 1951 rispetto al 1927 risultò di +162,22.

TABELLA 10.

Variatione percentuale degli addetti all'industria dal 1939 al 1951.

Incremento totale 21 755 = 100	
Estrattive	+ 0,04
Alimentari	- 2,67
Tabacco	+ 6,28
Pelli e cuoio	- 16,09
Tessili	- 12,93
Vestiario e abbigliamento	- 8,65
Legno	- 0,13
Carta e cartotecnica	+ 2,31
Poligrafiche	+ 3,84
Foto-fono-cinematografiche	+ 0,19
Metallurgiche	- 10,16
Meccaniche	+ 137,04
Trasformazione minerali non metalliferi	- 0,13
Chimiche	+ 11,84
Gomma elastica	+ 35,05
Manifatturiere varie	- 27,74
Costruzioni e impianti	- 25,92
Energia elettrica, gas, acqua	+ 7,82

Fatta uguale a 100 la somma algebrica degli incrementi (positivi e negativi) di addetti nelle varie classi di industrie, risulta che il 137,04 % si era verificato nell'industria meccanica come è riportato dalla tabella 10.

Insieme con l'industria meccanica si presenta alta la percentuale dell'incremento degli addetti all'industria della gomma rispetto all'incremento totale¹⁹. La struttura dell'industria, determinata sempre in base al numero di addetti appartenenti a ciascuna classe, è riportata dalla tabella 11.